



Il Ticino in breve

Informazioni generali

Avvertenza

Questa pubblicazione ha lo scopo di fornire a tutte le persone che intendono stabilirsi in Ticino unicamente informazioni generali sul Cantone. Il contenuto di questo documento non intende perciò essere esaustivo: infatti, le Cancellerie dei Comuni del Canton Ticino, come pure i numerosi enti, le associazioni e gli uffici dell'Amministrazione cantonale indicati, potranno fornire ulteriori informazioni, chiarimenti e approfondimenti e, se richiesto e necessario, competenti consulenze personalizzate.

















Tutte le informazioni sono state controllate con la massima cura e sono considerate corrette al tempo della loro pubblicazione.

Ciò non toglie che, dato l'elevato numero di dati, potrebbero esserci errori per i quali ci scusiamo anticipatamente.

Gli autori di questo prospetto di prima informazione declinano qualsiasi responsabilità per quanto riguarda la correttezza, la precisione, l'affidabilità e la completezza dei contenuti dei siti internet segnalati.

Tutti i dati indicati si riferiscono al 2012.

Indice

Introduzione		4
1. Il Ticino in breve		5
2. Stabilirsi in Ticino		6
Permessi di soggiorno		7
3. Democrazia e federalismo		8/9
4. Abitare in Ticino		10
5. Lingua italiana e convivenza		12
6. Scuola e formazione		13
7. Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione		14/15
8. Lavorare in Ticino		16
9. Economia, imposte e mezzi di comunicazione		17
10. Mobilità		18/19
11. Salute		20
12. Sicurezza sociale		22/23
13. Famiglia		24
Infanzia e gioventù		25
14. Religione		26
15. Tempo libero e media		27
16. Sicurezza ed emergenze		28
Bibliografia		29
30 parole per capire l'italiano parlato in Ticino		30
Numeri utili		30

Introduzione

Quando all'estero si pensa alla Svizzera spesso c'è chi immagina un Paese bucolico, fatto di laghi dalle acque cristalline, foreste di pini, montagne innevate con ghiacciai eterni, vallate attraversate da trenini rossi, verdi colline punteggiate da edelweiss e da châteaux in legno, mucche e caprette al pascolo, cani San Bernardo ovunque, uomini intenti a suonare il corno delle alpi, a lavorare in

La Svizzera ha 346 km di confine con la Germania, 572 km con la Francia, 734 km con l'Italia, 165 km con l'Austria e 41 km con il Liechtenstein. La sua superficie è di 41'285 km², di cui 74,5% sono terreno produttivo (30,8% foreste e boschi, 36,9% superficie agricola utile, 6,8% area abitata) e 25,5% sono ripartiti tra acque e suolo incolto o improduttivo. I maggiori agglomerati urbani sono Zurigo (ca 1'200'000 ab.), Ginevra (ca 530'000 ab.), Basilea (ca 500'000 ab.), Berna (ca 355'000 ab.), Losanna (ca 335'000 ab.), Lucerna (ca 210'000 ab.), San Gallo (ca 150'000 ab.), Winterthur (ca 140'000 ab.), Lugano (ca 138'000 ab.). La popolazione residente è di ca 8 milioni di abitanti, di cui il 22,8% stranieri (ca 1'815'000 ab.). Lingue nazionali sono il tedesco 63,7%, il francese 20,4%, l'italiano 6,5%, il romancio 0,5%. I principali gruppi religiosi sono composti da cattolici romani 41,8%, protestanti 35,3%, musulmani 4,3%. (Dati 2012) Dal 1848 la Confederazione Svizzera è uno Stato federale comprendente oggi 26 cantoni (20 cantoni e 6 semi cantoni). Il Governo è un organo collegiale (Consiglio federale) con 7 membri. Il parlamento (Assemblea federale) è formato da 2 camere: il Consiglio degli Stati (rappresenta i Cantoni) con 46 membri e il Consiglio nazionale (rappresenta il popolo) con 200 membri.

una fabbrica di orologi o in una banca, e bionde Heidi che preparano fondue, raclette, rösti o birchermüsli per turisti amanti dello sci. Altri invece pensano alla Svizzera come al Paese del bengodi, dei soldi, del segreto bancario, delle strade lastricate d'oro, della cioccolata che scorre a flotti, del formaggio coi buchi, dei bunker militari e dei rifugi antiatomici, del coltellino svizzero, della balestra, della neutralità, delle frontiere chiuse, dell'ordine e della pulizia. Altri ancora riconoscono nella croce svizzera, bianca su sfondo rosso, il simbolo della Croce Rossa (su sfondo bianco), dell'impegno umanitario, del federalismo, nonché dei valori che hanno creato i miti di Guglielmo Tell, di Winkelried, dell'Elvezia, del Generale Guisan, dei mercenari, delle guardie del Papa, di Rousseau, di Ursula Andress, di Roger Federer, di Alinghi, di Le Corbusier, dei mobili USM, dei treni sempre puntuali, degli autopostali gialli, di Crossair e di Swissair. E c'è pure chi associa subito alla Svizzera luoghi quali il Cervino, la Jungfrau, il Kapellbrücke di Lucerna, la fossa degli orsi di Berna, il Jet d'eau di Ginevra, il Castello di Chillon, le cascate del Reno, il San Gottardo, il Forum di Davos, i lussuosi palace di Zermatt, Gstaad o Sankt Moritz. E infine c'è chi ci confonde con la Svezia o lo Swaziland, e ci immagina vestiti come i tirolesi, ricchi e panciuti.

Sono tanti gli stereotipi e i luoghi comuni, spesso frutto di un particolare Swiss made, che, nel loro insieme, contribuiscono a formare l'identità svizzera, o almeno una parte della sua complessa realtà, forse quella più nota all'estero. Stereotipi che però non sembrano riferirsi immediatamente anche al Ticino. Ma allora abitare in Ticino non è come abitare in Svizzera? Il Ticino è Svizzera? Certamente, siccome la sua lingua, l'italiano, la sua cultura, lombarda, il suo clima, mediterraneo, sono parte integrante e indissolubile dell'identità svizzera. Molto spesso, all'estero, ma anche nel resto del Paese, si ha però difficoltà a pensare all'Elvezia come ad una regione subtropicale, con palme, agavi, fichi d'India, vigneti, uliveti, limoneti e temperature estive sopra i 30°C! Il Ticino partecipa al mosaico «Svizzera» non solo con la Gazosa di Mendrisio e lo Zincarlin della Val di Muggio, ma pure con i Castelli medievali di Bellinzona e gli Splüi della Valle Bavona, con le opere di Francesco Borromini e i palazzi di Mario Botta a Lugano, con il Festival internazionale del Film di Locarno e il Teatro Dimitri, con i fossili di dinosauri del Monte San Giorgio e le chiese romaniche delle valli, con l'olio d'oliva del Ceresio e con il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico. Questi e altri aspetti del Ticino, unici a livello nazionale, contribuiscono attivamente al successo di quel ricercato, rinomato, innovativo, e a volte invidiato, Swiss made.

«In Italia, sotto i Borgia, per trent'anni hanno avuto guerre, terrore, assassini, massacri: e hanno prodotto Michelangelo, Leonardo da Vinci e il Rinascimento. In Svizzera, hanno avuto amore fraterno, cinquecento anni di pace e democrazia, e cos'hanno prodotto? Gli orologi a cucù.» (Battuta di Orson Welles nel film «The third man» (1949) di Carol Reed)

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle istituzioni
Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri

Il Canton Ticino

Il clima mite, la vegetazione subtropicale, la configurazione del territorio, i centri urbani, la gastronomia, la cultura, la Storia e la lingua italiana distinguono il Canton Ticino dal resto della Svizzera. Unico Cantone situato interamente a sud delle Alpi, lungo i suoi 100 km troviamo concentrati tutti i tipi di vegetazione europei, dai licheni sulle Alpi alle agavi e alle palme sulle rive dei laghi.

Si compone di due zone geografiche principali separate dal Monte Ceneri: il Sopraceneri ha una conformazione alpina ed è attraversato dal corso superiore del fiume Ticino; il Sottoceneri presenta invece caratteristiche prealpine e comprende al suo interno l'enclave di Campione d'Italia.

Terra di cultura italiana ma politicamente svizzera, il Cantone è una regione moderna e dinamica attraversata da importanti assi di transito ferroviari e autostradali europei, e facilmente raggiungibile pure in aereo.

Il Ticino è al centro della cosiddetta Regio Insubrica, confina con l'Italia e con i Cantoni Vallese, Uri e Grigioni. È denominato ufficialmente Repubblica e Cantone Ticino, la lingua ufficiale è l'italiano e il capoluogo è Bellinzona: assieme a quattro valli italofone grigionesi costituisce la Svizzera italiana, ha una superficie di 2'812 km², pari al 6,8% dell'intera superficie svizzera, e quasi 340'000 abitanti (2012) prevalentemente di religione

Il Canton Ticino (Tessin o Tisin in dialetto ticinese) prende il nome dal fiume Ticino che lo attraversa dalla sorgente al Passo della Novena fino al Lago Maggiore. Secondo la Costituzione cantonale «il Cantone Ticino è una Repubblica democratica di cultura e lingua italiane» (articolo 1 Cost.) ed il preambolo chiarisce che «il popolo ticinese» è «fedele al compito storico di interpretare la cultura italiana nella Confederazione elvetica».

cattolica, concentrati soprattutto negli agglomerati urbani di Lugano (138'000 ab.), terza piazza finanziaria svizzera, Locarno/Ascona (55'000 ab.), Bellinzona (50'000 ab.) e Chiasso/Mendrisio (50'000 ab.). Oltre il 26% della popolazione residente in Ticino è straniera.

Cenni di Storia

Nell'antichità le terre ticinesi erano abitate dai Leponti, popolazioni celtiche. Vennero poi annesse all'Impero romano ed inserite nella Rezia. Durante il Medioevo seguirono le vicende della vicina Lombardia, con le invasioni degli Ostrogoti, dei Longobardi e dei Franchi. Divennero poi il teatro delle guerre fra i Comuni di Como e Milano e furono definitivamente conquistate alla metà del XIV secolo dai Duchi di Milano, i Visconti, seguiti dagli Sforza. Nel 1182 le vallate di Blenio e Leventina firmarono il Patto di Torre giurandosi reciproca assistenza e anticipando il Patto del Grütli del 1291, mitico atto fondatore della Svizzera. In seguito la regione fu a poco a poco occupata dai Cantoni svizzeri che miravano al controllo dei passi alpini, in particolare del San Gottardo.

Nel 1512 il territorio dell'attuale Canton Ticino fu suddiviso in otto baliaggi comuni amministrati dai Cantoni confederati, che nel 1798 furono annessi alla Repubblica elvetica, smantellata poi nel 1803 da Napoleone Bonaparte che la trasformò in una Confederazione di 19 cantoni.

Nel 1798 elementi della Repubblica cisalpina sbarcarono di sorpresa a Lugano ma incontrarono la resistenza dei Volontari del Borgo, un corpo di guardia costituito fra la popolazione locale. Seguì una convulsa giornata di scontri al termine della quale i Cisalpini, malgrado un iniziale successo, furono respinti. Gli elementi più aperti della borghesia luganese approfittarono degli eventi per realizzare la sospirata indipendenza del borgo al motto di «liberi e svizzeri». Con l'Atto di Mediazione del 19 febbraio 1803 l'imperatore



elevò a rango di Cantoni sovrani anche territori che erano stati sudditi come il Ticino. Dal 1878 Bellinzona è capitale unica e permanente. Durante tutto l'Ottocento il Cantone soffrì di una grave arretratezza economica che si espresse in una forte emigrazione verso i Paesi europei e Oltreoceano. Solo con l'affermarsi del turismo, l'apertura della ferrovia del San Gottardo e una prima industrializzazione ad inizio '900 la situazione cominciò a mutare. Nella seconda metà del XX secolo il Cantone si affermò poi come importante piazza finanziaria e di servizi. La fondazione nel 1996 dell'Università della Svizzera italiana rappresentò il coronamento di tale crescita economica e culturale. L'economia ticinese è oggi composta soprattutto da piccole e medie imprese. La maggior parte della popolazione attiva è occupata nel settore terziario (banche, assicurazioni, commercio, turismo, amministrazione), un terzo nell'industria e solo il 2% nell'agricoltura.

2 Stabilirsi in Ticino

Dal 12 dicembre 2008 la Svizzera fa parte dello Spazio Schengen. Per soggiorni fino a tre mesi per turismo ai cittadini stranieri sottostanti all'obbligo del visto (quindi non ai cittadini di un Paese UE e AELS) viene rilasciato, a determinate condizioni, un visto Schengen valevole per l'intero Spazio Schengen. Per entrare in Svizzera i cittadini stranieri necessitano anche di un documento di legittimazione valevole e riconosciuto. Occorre inoltre che vi siano a disposizione sufficienti mezzi finanziari per il sostentamento durante il transito o il soggiorno, o che tali mezzi possano essere procurati legalmente. L'Ufficio federale della migrazione (UFM), le Rappresentanze svizzere all'estero e le Autorità cantonali

Il 21 giugno 1999 l'Unione Europea (UE) e la Svizzera hanno firmato numerosi Accordi bilaterali, fra i quali anche l'Accordo sulla libera circolazione delle persone, entrato in vigore il 1° giugno 2002. In seguito all'allargamento dell'UE nel 2004, l'Accordo è stato completato da un protocollo entrato in vigore nel 2006 che disciplina la progressiva introduzione della libera circolazione delle persone anche ai cittadini provenienti da Estonia, Lettonia, Lituania, Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Ungheria, Cipro e Malta. Nel 2009 gli elettori svizzeri hanno approvato il rinnovo dell'Accordo di libera circolazione delle persone e l'estensione dello stesso ai cittadini della Bulgaria e della Romania.

competenti in materia di stranieri possono fornire informazioni relative alle condizioni generali d'entrata. I cittadini stranieri entrati legalmente in Svizzera per motivi di turismo non necessitano di un permesso di dimora se il loro soggiorno non supera tre mesi in un periodo di sei mesi nello Spazio Schengen. Gli stranieri che sottostanno all'obbligo del visto sono tenuti a rispettare la durata e lo scopo del soggiorno indicati nel visto. Lo straniero che per motivi gravi non può lasciare la Svizzera entro il termine previsto è perciò tenuto a notificarsi immediatamente presso la competente Autorità comunale e cantonale. Chiunque alloggia persone straniere dietro pagamento è tenuto a notificarlo immediatamente alle competenti Autorità.

I cittadini stranieri non provenienti da un Paese dell'UE/AELS, devono ottenere la relativa autorizzazione/assicurazione d'entrata per potersi stabilire in Svizzera. Entro 14 giorni dall'entrata, ma prima di iniziare l'attività lavorativa, sono tenuti ad annunciarsi presso il Servizio regionale degli stranieri competente per il loro luogo di residenza, e devono anche annunciarsi presso l'Autorità comunale. Qualsiasi cambiamento di recapito, anche se all'interno del medesimo Comune, come pure la partenza per l'estero, deve essere notificato alle citate Autorità. La proroga/rinnovo del permesso per stranieri deve essere richiesto almeno due settimane prima della sua scadenza.

→ Vedi Informazioni utili

Valori fondamentali, diritti e doveri

La Costituzione federale svizzera definisce i diritti fondamentali e le regole per la convivenza e il rapporto con lo Stato. Distribuisce inoltre le competenze e doveri fra Confederazione e Cantoni. La Costituzione federale si applica a tutta la Svizzera e ogni Cantone ne possiede una propria.

Il Canton Ticino dà grande importanza al fatto che la libertà di ogni essere umano e le regole della convivenza siano rispettate in modo reciproco. Ciò presuppone che tutti riconoscano gli stessi valori fondamentali fra i quali citiamo: il rispetto e la tutela della dignità umana, tutte le persone sono uguali dinanzi alla legge, uomini e donne hanno pari diritti, la libertà del singolo individuo è limitata dalla libertà degli altri, le leggi e i regolamenti dello Stato devono essere rispettati. Chi vive in Svizzera ha inoltre l'obbligo di contribuire alle spese dei servizi pubblici, pagare le tasse, stipulare un'assicurazione malattia, versare dei contributi per la sicurezza sociale. Per i bambini vige l'obbligo scolastico.

Dagli immigrati, come dai suoi cittadini, la Svizzera si aspetta che si interessino anche alle relazioni ed alle condizioni sociali e che le sappiano affrontare conversando coi vicini, iscrivendosi ad un'associazione, partecipando a manifestazioni e ad usanze locali, facendo del volontariato in campo culturale, sportivo o sociale. E soprattutto cercando di conoscere, di rispettare e di far propri i principi e i valori fondamentali del Paese di accoglienza. Tutti gli stranieri dovrebbero imparare una delle lingue nazionali. Nel Canton Ticino tutti i nuovi arrivati dovrebbero imparare a parlare, leggere e scrivere in italiano. Dal canto loro gli svizzeri dovrebbero dimostrare una corretta volontà di apertura nell'accogliere i nuovi arrivati.

→ Vedi capitolo 7 – Integrazione degli stranieri

p.14/15

Permessi di soggiorno

Autorità competenti per la dimora e il domicilio

Per le decisioni in materia di dimora e di domicilio di cittadini stranieri sono competenti i rispettivi Cantoni di residenza. In linea di principio i Cantoni decidono liberamente, in base alle leggi vigenti, se rilasciare o meno un permesso per stranieri. Le Autorità cantonali della migrazione sono responsabili del controllo dei residenti stranieri. La decisione riguardante la procedura nell'ambito dell'asilo, sottostà invece all'Autorità federale e alla relativa Legge federale sull'asilo (LAsi).
→ Vedi Informazioni utili

Regime applicato ai cittadini UE/AELS

L'Accordo sulla libera circolazione delle persone e i relativi Protocolli sono applicati per i cittadini provenienti dall'UE/AELS per i quali, a differenza dei cittadini di Stati terzi, sono agevolate le condizioni per l'ottenimento di un permesso di soggiorno e/o di lavoro in Svizzera. Al diritto alla libera circolazione delle persone sono correlate le disposizioni concernenti il riconoscimento dell'equipollenza dei diplomi professionali, il diritto di acquisto di immobili e il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale.

Regime applicato ai cittadini di Paesi terzi

Ai cittadini di Paesi terzi (non originari dell'UE/AELS) si applica la Legge federale sugli stranieri (LStr) e l'Ordinanza sull'ammissione, il soggiorno e l'attività lucrativa (OASA). L'ammissione e la concessione di permessi per stranieri di questi Paesi è più restrittiva di quella nei confronti dei cittadini dell'UE/AELS. Il permesso per stranieri per svolgere un'attività lucrativa può essere accordato se sono rispettate le disposizioni riguardanti il mercato del lavoro e la citata legislazione, non esiste tuttavia un diritto all'ottenimento del permesso.

Ricongiungimento familiare per i cittadini di Paesi terzi

I cittadini di Paesi terzi titolari di un permesso di domicilio «C», dimora «B» e dimora temporanea «L», unitamente ai cittadini svizzeri, hanno la possibilità di chiedere il ricongiungimento familiare per il coniuge e i figli minori di 18 anni non coniugati. Le competenti Autorità della migrazione possono autorizzare il ricongiungimento familiare purché sussistono determinate condizioni (per esempio: disporre di un alloggio confacente, di un reddito sufficiente, ecc.).

Cittadinanza svizzera

La cittadinanza svizzera può essere acquisita per filiazione, mediante adozione da parte di un cittadino svizzero o di una cittadina svizzera, oppure portando a termine una procedura specifica. La cittadinanza svizzera comporta una serie di diritti e di doveri (ad es. diritto di voto e di eleggibilità, obbligo di prestare servizio militare). La cittadinanza può essere ottenuta mediante una procedura di naturalizzazione ordinaria o agevolata. Il cambio di domicilio da un Cantone all'altro può comportare effetti sulla domanda di naturalizzazione. Ulteriori informazioni presso le Autorità comunali, la Sezione della popolazione o gli Uffici dello stato civile.
→ Vedi Informazioni utili



Tipi di permessi per stranieri:

Permesso B: di dimora

Permesso C: di domicilio

Permesso G: per frontalieri

Permesso L: per dimoranti temporanei

Permesso F: per persone ammesse provvisoriamente

Permesso N: per richiedenti l'asilo

Permesso S: per persone bisognose di protezione

3 Democrazia e federalismo

Accordi internazionali

Membro dell'ONU e dell'Associazione europea di libero scambio (AELS), la Svizzera affronta la politica europea, così come quella estera in generale, con prudenza e pragmatismo. Dopo il fallimento di alcuni referendum su un'eventuale adesione, la Svizzera ha scelto una via bilaterale con l'Unione Europea, sottoscrivendo numerosi accordi che tra l'altro permettono la libera circolazione delle persone e l'adesione agli accordi di associazione alla normativa di Schengen e di Dublino.

La Svizzera è uno Stato federale, fondato su tre livelli istituzionali: la Confederazione, i 26 Cantoni che la costituiscono e i Comuni. I Cantoni sono autonomi nei limiti riconosciuti dalla Costituzione federale: ognuno ha una propria Costituzione, proprie leggi, un proprio Governo, un proprio Parlamento e propri tribunali. I Comuni (ca 3'000 in Svizzera e 147 in Ticino) rappresentano la più piccola unità istituzionale e politica e godono di un'autonomia definita dalle Costituzioni dei differenti Cantoni. La particolarità della Confederazione elvetica è quella di essere composta da quattro culture e lingue diverse: quella germanofona, quella francofona, quella italiana, presente unicamente in Ticino e in alcune Valli del Canton Grigioni, e quella romancia. Per resistere alle tensioni e alle vicissitudini storiche che hanno attraversato l'Europa negli ultimi due secoli, la Svizzera, così come si è costituita dopo il 1848, non poteva essere altro che una Confederazione di stati composta da Cantoni e regolata in senso federalistico.

Federalismo svizzero

Federalismo significa che, come sancito dalla Costituzione, Cantoni e Comuni godono di ampia autonomia e coordinano le loro funzioni. Assieme alla Confederazione si ripartiscono le competenze politico-amministrative intrattenendo rapporti di stretta collaborazione. I Cantoni sono liberi di legiferare su tutti gli argomenti non regolati dalla Costituzione federale.

Democrazia diretta

La Svizzera ha un particolare sistema di democrazia diretta, che si esplica tramite l'elezione popolare diretta di tutte le cariche politiche, ad eccezione dei membri del Governo federale, nonché tramite il diritto di referendum, di iniziativa e di votazione popolare su ogni modifica della Costituzione. Il diritto al referendum, ovvero una consultazione popolare su una decisione del Parlamento, è presente nella Costituzione svizzera sin dal 1848. Grazie invece all'iniziativa popolare un determinato numero di aventi diritto al voto può richiedere la votazione per modificare o aggiungere un articolo della Costituzione. Le petizioni sono un diritto riconosciuto al cittadino di rivolgersi direttamente alle autorità e le possono firmare pure i cittadini stranieri. La Svizzera ha un sistema multipartitico nel quale nessun partito ha la possibilità di conquistare la maggioranza assoluta: il senso del compromesso è dunque un valore essenziale nella gestione della democrazia svizzera. Anche il sistema di votazione svizzero è unico, se paragonato a quello delle altre moderne democrazie.



Ripartizione dei poteri fra la Confederazione, il Cantone e i Comuni

	Parlamento	Governo	Magistratura
Poteri / Funzioni	Legislativo Formulare le leggi Controllare il Governo e l'amministrazione	Esecutivo Applicare le leggi, governare, amministrare e rappresentare lo Stato in politica interna ed estera	Giudiziario Giudicare, emettere sentenze, punire, difendere
Svizzera	Assemblea federale: Consiglio Nazionale (200 membri) Consiglio degli stati (46 membri)	Consiglio federale (7 membri eletti dall'Assemblea federale). Il Presidente della Confederazione è eletto ogni anno dal Parlamento e scelto tra i Consiglieri federali	Tribunale federale (41 membri eletti dall'Assemblea federale, numero variabile)
Canton Ticino	Gran Consiglio (90 deputati eletti ogni quattro anni dagli aventi diritto al voto)	Consiglio di Stato (5 ministri)	Tribunali civili: Tribunale d'appello Giudicatura di pace Pretura Tribunali penali: Tribunale d'appello Tribunale penale Pretura penale Tribunale dei minorenni Tribunali amministrativi: Tribunale amministrativo Tribunale delle assicurazioni Tribunale delle espropriazioni
Comuni	Consiglio comunale	Municipio	

I membri dell'Assemblea federale, del Consiglio di Stato, del Gran Consiglio, dei Municipi e dei Consigli comunali sono eletti ogni 4 anni dagli aventi diritto al voto.

Condizioni del diritto di voto e di eleggibilità nel Canton Ticino

Per i cittadini svizzeri bisogna aver compiuto 18 anni ed essere domiciliati nel Cantone da trenta giorni. Gli stranieri in Ticino non hanno diritto di voto e di eleggibilità.

Abitare in Ticino

4

La maggior parte dei residenti in Ticino è composta da locatari: abita quindi in appartamenti o in case in affitto. Gli annunci con offerte di affitto (locazione) si trovano soprattutto nei quotidiani e su siti internet specializzati.

→ Vedi Informazioni utili

Indipendentemente dalla nazionalità e dal fatto che lo spostamento sia effettuato all'interno di un Cantone o della Svizzera, oppure verso un altro Paese, prima di procedere al trasloco occorre annunciarsi presso i Comuni di partenza e di arrivo (Servizio controllo abitanti), avvisare il rispettivo Servizio regionale degli stranieri, la cassa malati e l'Ufficio postale in merito al cambiamento di indirizzo, informare l'operatore di telefonia

Gli svizzeri attribuiscono sempre più importanza al riciclaggio dei rifiuti. In numerosi Cantoni, ognuno paga una tassa per lo smaltimento proporzionale alla quantità di rifiuti depositata nei sacchi. Il principale beneficio di questa imposizione è quello di incentivare il più possibile la separazione di materiali riciclabili la cui raccolta è gratuita. La maggior parte dei rifiuti urbani è riciclata, a beneficio non solo dell'uomo ma di tutto l'ambiente: fra questi troviamo carta, vetro, bottiglie in plastica (PET), lattine, scatolette, metalli, scarti vegetali. Ogni Comune dispone di centri per la raccolta separata. Non solo le economie domestiche private sono coinvolte nel riciclaggio: pure le imprese effettuano una separazione dei rifiuti.

→ Vedi Informazioni utili

fissa (disdire rispettivamente attivare un allacciamento telefonico, a internet o alla TV digitale), informare Billag per gli abbonamenti radiotelevisivi, chiedere al datore di lavoro il giorno di congedo al quale, di norma, si ha diritto, informare la Sezione della circolazione, prendere contatto con gli insegnanti e le autorità scolastiche se si hanno bambini in età scolastica.

Prima di trasferirsi in un appartamento o in una casa è necessario stipulare un contratto d'affitto. Nella maggior parte dei casi si deve versare una caparra su un conto corrente bancario bloccato. Chi vuole disdire un contratto di affitto deve rispettare i termini di preavviso indicati sul contratto. Il locatore deve ricevere la disdetta il giorno prima dell'inizio del termine della medesima, che di regola per gli appartamenti è di tre mesi. È possibile interrompere anticipatamente il contratto se si presenta un altro inquilino solvibile. In caso di controversie con il proprietario (locatore) durante la locazione o al termine del contratto è possibile rivolgersi alle autorità di conciliazione incaricate di prestare consulenza ai locatori e ai locatari per tutte le questioni relative ai rapporti di locazione. Oltre alla spesa per l'affitto occorre sostenere le spese per l'energia elettrica, l'acqua, il riscaldamento, la TV via cavo, il posteggio, lo smaltimento dei rifiuti. Questi costi possono essere inclusi dal proprietario dell'appartamento nel canone d'affitto con l'indicazione «Spese accessorie». Tutti coloro che possiedono una radio o un televisore, un computer, un cellulare o altri apparecchi elettronici che permettono la ricezione di radio e televisione sono tenuti a pagare il canone Billag.

I rapporti di vicinato sono generalmente disciplinati dal regolamento interno del condominio o in base alle consuetudini. Si deve prestare particolare attenzione al fatto di evitare schiamazzi, rumori e suoni molesti, in particolare alla sera, di notte e durante i giorni festivi, al rispetto dei turni in lavanderia, dei posteggi riservati e della pulizia dei locali comuni (scale, ascensore, garage, giardino, ecc.), agli odori di cucina e al fumo in caso di grigliate in terrazza, al corretto smaltimento dei rifiuti, al rispetto degli orari di apertura e chiusura della porta principale dello stabile.

Se i disturbi creati dai vicini di condominio sono eccessivi è possibile rivolgersi alle autorità per far valere i propri diritti. Sovente, lavori di ristrutturazione della casa o di costruzione su un terreno vicino causano disturbi (rumore, impalcature). Anche se sono effettivamente eccessivi si è tenuti a tollerarli e non si può chiedere che siano eliminati. Se i lavori di costruzione provocano invece un danno si può chiedere, a determinate condizioni, un risarcimento.

I cittadini provenienti da Stati membri dell'UE / AELS con permesso di domicilio e di residenza in Svizzera hanno gli stessi diritti dei cittadini svizzeri per quanto riguarda l'acquisto di immobili o appartamenti residenziali in Svizzera per uso privato.





5 Lingua italiana e convivenza

Storicamente, la Svizzera si è formata nel punto di confluenza di tre grandi culture e lingue europee, l'italiano, il francese (le français) e il tedesco (die deutsche Sprache), alle quali si deve aggiungere il romancio (rumantsch, romontsch o rumauntsch), una delle lingue ufficiali del Canton Grigioni, lingua neolatina che come tale ha grandi affinità col ladino e col friulano parlati in Italia e con alcuni dialetti lombardi. A seguito di ciò la Svizzera ha adottato quattro lingue nazionali, oggi sancite dalla Costituzione federale (artt. 4 e 70).

La Svizzera è un Paese plurilinguistico e multiculturale: ha quattro lingue nazionali ma la loro distribuzione sul territorio non è omogenea. Il tedesco è di gran lunga la lingua più parlata (64%): in 19 dei 26 cantoni della Confederazione la lingua più diffusa è il dialetto svizzero tedesco. Il francese (21%) è parlato nelle regioni occidentali del Paese: 4 Cantoni sono completamente francofoni: Ginevra, Vaud, Neuchâtel e Giura. In 3 cantoni si parlano francese e tedesco: Berna, Friburgo e Vallese. L'italiano (6,5%) è parlato in Ticino e in quattro valli del Canton Grigioni. Il romancio è parlato solo nel Cantone trilingue dei Grigioni insieme al tedesco e all'italiano: come l'italiano e il francese è una lingua con radici latine. È parlato solo dallo 0,5% dell'intera popolazione svizzera. La lingua serbo-croata rappresenta invece il maggiore gruppo linguistico straniero. (Dati 2012)

Nel Canton Ticino, come pure nelle valli grigionesi di Mesolcina, Calanca, Bregaglia e Poschiavo, la lingua ufficiale e corrente è l'italiano. Spesso nei rapporti fra amici e famigliari nella Svizzera italiana si utilizza pure un dialetto lombardo, con numerose caratteristiche locali. In Ticino chi frequenta le scuole dell'obbligo impara contemporaneamente a parlare e a scrivere anche in francese e in tedesco, un caso unico a livello svizzero. Nei Cantoni germanofoni (Svizzera tedesca) nel quotidiano è molto diffuso e praticato lo svizzero tedesco (Schwyzerdütsch), un dialetto non sempre di immediata comprensione per chi ha studiato il tedesco e spesso assai differente da regione a regione. Nella Romandia (Svizzera francese) si è invece perso l'uso dei dialetti locali, salvo in Vallese e nei Cantoni Friburgo e Giura. Il plurilinguismo e il pluriculturalismo fanno parte del processo di autocomprensione culturale elvetico: **la differenza è dunque uno dei valori svizzeri**. Negli ultimi decenni la Svizzera si è però evoluta da Paese quadrilingue a Paese plurilingue: il pluralismo linguistico si è moltiplicato a seguito della diffusione dell'inglese e del fatto che numerosi stranieri residenti continuano a praticare la propria lingua d'origine. Le lingue parlate in Svizzera oggi sono oltre 40.

Per conoscere i propri vicini di casa, per poter partecipare alle attività della comunità, per capire le trasmissioni radiotelevisive, per poter leggere i giornali, per cercare un alloggio o un lavoro, per sapere cosa imparano i bambini a scuola e per parlare con i loro insegnanti, per comunicare meglio con l'amministrazione pubblica e i servizi, per potersi sentire in Ticino come a casa propria e per informarsi sul Ticino in generale occorre capire e parlare l'italiano. Le amministrazioni comunali, ma non solo, forniscono informazioni circa le opportunità per imparare l'italiano e altre lingue nazionali.

→ Vedi Informazioni utili

I cittadini svizzeri sanno quanto sia a volte difficile apprendere le loro lingue: ma se un cittadino straniero si sforza di imparare e capire la lingua del luogo di residenza questo fatto agevolerà molto i contatti, il rispetto e la reciproca comprensione e conoscenza. Oltre ai corsi di lingua italiana ci sono pure corsi di socializzazione, di sensibilizzazione, d'informazione su usi, costumi e istituzioni locali. Nei primi mesi di residenza in Ticino per poter sostenere conversazioni difficili si può far capo ad un interprete interculturale qualificato.

→ Vedi Informazioni utili

L'iscrizione ad un'associazione locale è un'ottima occasione per stabilire nuovi contatti, poiché la maggior parte della vita sociale del Comune e del Cantone si svolge nelle associazioni. In molti Comuni esistono associazioni culturali, sportive, femminili, per i genitori o per i giovani. Anche in questo caso l'amministrazione comunale fornisce utili informazioni.

In Ticino vi sono pure numerose biblioteche, comunali o cantonali, alcune specializzate nelle lingue di origine dei nuovi arrivati, così come corsi di lingue straniere e attività culturali e ricreative organizzate dalle numerose associazioni di comunità straniere.

→ Vedi Informazioni utili



Scuola e formazione

6

La Svizzera ha poche risorse naturali: deve dunque la sua prosperità anche alle capacità intellettuali della popolazione residente e perciò fa grande affidamento sugli ottimi livelli dell'istruzione pubblica.

Il sistema scolastico svizzero

La Svizzera ha un sistema scolastico fortemente decentrato. Le scuole elementari e secondarie sono gestite dai Cantoni, ma il numero di anni di scuola dell'obbligo è comune in tutto il Paese. Il sistema è suddiviso in quattro livelli: prescolastico (asili nido e scuole dell'infanzia), scuola dell'obbligo (scuole elementari e medie), livello superiore e formazione universitaria e continua.

Per allievi di madre lingua non italiana che necessitano di un particolare sostegno la scuola ticinese offre dei corsi di lingua italiana e attività di integrazione. Studenti, nuovi arrivati, di età superiore ai 16 anni possono beneficiare del programma proposto dal Pretirocinio di integrazione.

→ Vedi Informazioni utili

Stefano Franscini nacque a Bodio nel 1796. Fu eletto Consigliere federale nel 1848. Principale attore della creazione del sistema educativo del Canton Ticino, si impegnò nello sviluppo delle prime scuole pubbliche sottratte alla gestione degli ordini ecclesiastici. Partecipò pure alla fondazione di un istituto politecnico federale a Zurigo, contribuì allo studio della Storia della Confederazione elvetica e gettò le fondamenta dell'Ufficio federale di statistica. Sempre sotto il suo impulso nacque l'Archivio federale svizzero.

La scuola dell'obbligo

La scuola dell'obbligo dura 9 anni ed è suddivisa in scuola elementare e scuola media. Sebbene esistano diverse scuole private, la maggioranza degli allievi frequenta le scuole pubbliche. L'età minima per l'inizio della scuola elementare varia da Cantone a Cantone: in Ticino è fissata a 6 anni, mentre in futuro l'obbligo scolastico in tutta la Svizzera sarà anticipato a 4 anni.

Alla scuola media gli alunni ricevono un'educazione generale di base. Alcune scuole forniscono un'istruzione pratica che li prepara all'apprendistato, altre mirano ad ampliare la cultura generale per consentire l'accesso al livello successivo. Il ruolo della scuola pubblica è importante anche dal punto di vista dell'integrazione perché accoglie il 95% degli alunni del Paese con la varietà di condizioni sociali, linguistiche e culturali che comportano. In quanto Paese con quattro idiomi nazionali la Svizzera attribuisce grande importanza allo studio delle lingue. Durante gli anni di scuola dell'obbligo gli alunni studiano almeno un'altra lingua nazionale: in Ticino il francese e il tedesco, oltre all'inglese.

Scuole superiori

A 16 anni, gli studenti intenzionati a proseguire gli studi iniziano le scuole superiori, che hanno una durata di 3 o 4 anni: possono svolgere un tirocinio attitudinale in preparazione all'entrata nel mondo del lavoro o una formazione che consenta poi studi universitari. Il liceo offre una cultura generale e prepara all'esame di maturità che dà diritto ad accedere ad una delle 10 università svizzere, fra cui quella della Svizzera italiana a Lugano e Mendrisio (Accademia di architettura), o ad uno dei due politecnici federali (Losanna e Zurigo). Gli apprendisti alla fine del periodo di tirocinio ottengono un Attestato Federale di Capacità, riconosciuto in tutti i Cantoni.



Formazione universitaria continua

Molti continuano la propria formazione iscrivendosi ad un'università o ad una scuola universitaria professionale. Inoltre sono numerosi i corsi di aggiornamento professionale e specializzazione offerti da istituzioni private o da associazioni sindacali e professionali. Università e altri istituti superiori offrono anch'essi corsi di formazione continua.

Il Ticino dispone di un sistema universitario che comprende le facoltà di economia, di scienze della comunicazione, di architettura, di informatica e di teologia. E' inoltre presente la SUPSI (Scuola Universitaria Professionale della Svizzera Italiana) in grado di fornire un insegnamento con orientamento pratico. Importanti centri di ricerca sono l'Istituto CIM (Computer Integrated Manufacturing) della Svizzera Italiana, il Centro Svizzero di Calcolo Scientifico, l'Istituto Dalla Molle per l'Intelligenza artificiale e l'Istituto di Ricerca in Biomedicina.



Integrazione degli stranieri e prevenzione della discriminazione

Anche in Ticino la presenza di stranieri (oltre il 26% della popolazione residente) è un dato di fatto, indipendentemente dalla sua composizione, dal suo numero e dalla sua percezione. L'integrazione è quindi una necessità che si impone sia alla popolazione svizzera sia a quella straniera e che presuppone la volontà di accogliere da parte di chi riceve e la volontà di introdursi nella nuova società da parte di chi arriva. La convivenza, la comprensione, la tolleranza e il rispetto reciproco tra culture diverse sono presupposti indispensabili per lo sviluppo sociale, culturale ed economico della società, e si basano sui valori fondamentali sanciti dalla Costituzione federale.

Con la Legge sugli stranieri, entrata in vigore nel 2008, e l'Ordinanza sull'integrazione degli stranieri per la prima volta gli obiettivi della politica svizzera in materia di integrazione sono ancorati nella legge. In Ticino il promovimento dell'integrazione degli stranieri e della prevenzione della discriminazione è fissato nell'art. 2, lettera d) della Legge di applicazione alla legislazione federale in materia di persone straniere (1998). Da parte sua il Cantone ha istituito la figura del Delegato cantonale all'integrazione degli stranieri e ha costituito la Commissione cantonale per l'integrazione degli stranieri. Esistono pure numerose Comunità e associazioni di stranieri che collaborano con l'Ufficio del Delegato cantonale per promuovere assieme l'integrazione dei loro membri tramite differenti attività ed eventi. La norma penale contro la discriminazione razziale, l'articolo 261 bis del Codice penale svizzero, è un importante strumento per la lotta al razzismo in Svizzera.
→ Vedi Informazioni utili

La più forte comunità di stranieri residenti in Ticino è quella italiana, circa il 16% della popolazione, seguita da quella di cittadini originari dai Balcani (ca il 3%) e dal Portogallo (ca 2,5%). La maggior parte degli stranieri abitanti in Ticino proviene dal continente europeo: solo il 2% arriva da Africa, Asia e Americhe. A volte però a causa di fatti di cronaca o delle notizie riportate dai media, la percezione dei cittadini non sempre corrisponde alla realtà delle cifre.

In Ticino, in particolare nelle regioni di Locarno e del Lago di Lugano, vi è pure una forte presenza di cittadini germanofoni, in particolare svizzeri e tedeschi, spesso anziani benestanti attirati più dal clima e dal paesaggio che dalla cultura e la lingua locali. Inoltre, ogni giorno entrano nel Cantone per lavorare decine di migliaia di Italiani frontalieri. Infine, a Chiasso si trova uno dei quattro Centri di registrazione per richiedenti l'asilo dell'Ufficio federale della migrazione.

In Svizzera, come in tutta Europa, la popolazione invecchia e vi è penuria di manodopera. Senza il lavoro dei migranti anche in Ticino interi settori dell'economia sarebbero minacciati nel loro sviluppo. Molti servizi e aziende non potrebbero funzionare senza il loro indispensabile contributo. La presenza straniera in Ticino è una realtà secolare: nel 1880 gli stranieri rappresentavano il 16% della popolazione, il 28% nel 1914, per poi diminuire durante la crisi economica e la Seconda guerra mondiale, ed aumentare fino al 1970. Le aziende ticinesi sono confrontate da decenni con una necessità di manodopera che l'evoluzione normale della popolazione locale non è in grado di soddisfare.





Federalismo, autonomie comunali e democrazia diretta caratterizzano la struttura politica svizzera. Perciò non c'è sempre una sola risposta alle sfide dell'integrazione, che le istituzioni affrontano a livello cantonale ad esempio nelle scuole o nella vita professionale. La tradizionale autonomia locale fa dunque sì che l'integrazione passi in primis attraverso le comunità locali.

La Svizzera è un Paese piccolo, densamente abitato, con un'infrastruttura ben sviluppata e con elevati standard di vita per una gran parte della popolazione, dove grazie alla migrazione globale giungono persone con differenti abitudini e concezioni della vita. Lingue, culture, usi, costumi e religioni differenti si incontrano e costituiscono pertanto la grande sfida per la convivenza reciproca. Un'immigrazione il cui tasso di occupazione resta basso a causa delle difficoltà d'integrazione sul mercato del lavoro non porta soluzioni. L'integrazione deve perciò permettere anche la partecipazione dei migranti alla vita economica, sociale e culturale. Si suppone per questo che gli stranieri siano però disposti ad integrarsi e che la popolazione svizzera dia prova di apertura nei loro confronti. L'integrazione necessita della partecipazione di tutte le forze della società: Confederazione, Cantoni, Comuni, partner sociali, ONG e organizzazioni di stranieri. L'integrazione deve permettere di sentirsi e di vivere in armonia con la società di accoglienza: integrazione è fare propria la cultura del Paese d'accoglienza pur mantenendo le proprie radici, è portare il proprio impegno, la propria partecipazione, le proprie ricchezze. Integrazione significa dunque far parte di un insieme, su un piano di uguaglianza con gli autoctoni.



Lavorare in Ticino

8

L'economia svizzera si basa su una produzione di qualità ed una manodopera altamente qualificata. Le aree economiche più importanti comprendono le banche, le assicurazioni, il turismo, il commercio, la microtecnologia, l'hi-tech, la biotecnologia, la farmaceutica, la costruzione. Il settore dei servizi conta il maggior numero di occupati. In Ticino i principali settori economici sono quelli finanziario, fiduciario, assicurativo, commerciale, biotecnologico, della costruzione, del turismo. La maggior parte dei lavoratori residenti in Svizzera opera in piccole e medie aziende.

Gli svizzeri lavorano molto: la media è di 41,6 ore settimanali per i lavoratori a tempo pieno, i quali hanno diritto ad almeno 20 giorni di ferie l'anno. A questi si aggiungono, secondo i Cantoni, 8 o 9 festività pubbliche. Gli scioperi sono rari e i livelli di assenteismo ridotti al minimo. Le differenze salariali per uguali livelli possono invece variare da regione a regione. In Svizzera non esiste alcun

Giorni festivi in Ticino:

Capodanno (01.01)
Epifania (06.01)
San Giuseppe (19.03)
Lunedì di Pasqua
Festa del lavoro (01.05)
Ascensione
Lunedì di Pentecoste
Corpus Domini
Santi Pietro e Paolo (29.06)
Festa nazionale Svizzera (01.08)
Assunzione (15.08)
Ognissanti (01.11)
Immacolata (08.12)
Natale (25.12)
Santo Stefano (26.12)

salario minimo stabilito per legge: di regola è concordato tra datore di lavoro e lavoratore. In molti settori, per esempio in quello alberghiero o in alcune branche dell'edilizia, esistono contratti collettivi di lavoro che prevedono condizioni di lavoro e di salario minimo obbligatorio. Per altri settori professionali sono stati introdotti, nell'ambito delle misure di accompagnamento all'Accordo sulla libera circolazione delle persone fra Svizzera e Unione europea, contratti normali di lavoro che prevedono salari minimi obbligatori, come nel settore delle economie domestiche, dei call center o degli istituti di bellezza. Il salario concordato nel contratto è un salario lordo, da cui vengono detratti i contributi di assicurazione sociale obbligatori come AVS, AI, Cassa pensioni, assicurazione contro gli infortuni e la disoccupazione. Il lavoro in nero è vietato e punito. Numerosi sindacati operano a favore dei lavoratori in caso di problemi sul lavoro, ma non solo.

→ Vedi capitolo 12 – Assicurazioni sociali **p. 22**
→ Vedi Informazioni utili

Per lavorare e vivere in Svizzera è necessario possedere permessi di soggiorno e lavoro validi, le cui modalità di ottenimento variano a dipendenza della nazionalità dei richiedenti. I diritti e i doveri dei datori di lavoro e dei lavoratori sono definiti dal Codice delle obbligazioni, dalla Legge federale sul lavoro (protezione dei lavoratori) e dalle relative ordinanze, in cui è regolata anche la durata massima della settimana lavorativa e la durata del riposo. Di regola i rapporti di lavoro iniziano con un periodo di prova nel corso del quale si applicano termini di disdetta brevi. Dopo il periodo di prova il contratto può essere rescisso nel rispetto del termine di disdetta. Le lavoratrici hanno diritto ad un congedo di maternità pagato di almeno 14 settimane.
→ Vedi capitolo 2 – Stabilirsi in Ticino **p. 6**

In caso di licenziamento si consiglia caldamente di iscriversi all'Ufficio regionale di collocamento (URC) competente già durante il periodo di preavviso. In Ticino i posti vacanti vengono solitamente pubblicati nei quotidiani o su Internet; le relazioni personali rivestono pure un ruolo importante nella ricerca di un lavoro. I lavoratori con un'attività dipendente che non hanno ancora raggiunto i 65 anni sono assicurati obbligatoriamente contro la disoccupazione. Per rivendicare il diritto all'indennità di disoccupazione gli assicurati devono aver lavorato per almeno dodici mesi nel corso degli ultimi due anni, essere residenti in Svizzera ed essere in possesso di un permesso di lavoro. Grazie all'Accordo sulla libera circolazione delle persone sono riconosciuti anche i periodi contributivi maturati in un Paese UE/AELS.

→ Vedi capitolo 2 – Stabilirsi in Ticino **p. 6**

Molti giovani al termine della scuola dell'obbligo frequentano un tirocinio (formazione professionale di base): ricevono così una formazione pratica e frequentano una scuola professionale. Insieme alla formazione professionale possono pure concludere una maturità professionale. Diverse istituzioni offrono inoltre opportunità di formazione per adulti. In Svizzera i datori di lavoro danno grande valore a titoli di studio e attestati di lavoro. L'Ufficio federale della formazione professionale e della tecnologia si occupa di valutare l'equivalenza dei titoli e degli attestati acquisiti all'estero nell'intero settore della formazione professionale e delle scuole superiori specializzate. Per le lauree, le professioni sanitarie accademiche e non, vi sono altre istituzioni competenti.

→ Vedi Informazioni utili

9 Economia, imposte e mezzi di comunicazione

Praticamente priva di risorse minerarie e con una superficie limitata, la Svizzera deve la sua prosperità al commercio con l'estero. Il mercato interno relativamente modesto ha spinto i produttori svizzeri a rivolgersi oltre confine per assicurare il rendimento degli investimenti effettuati. La Svizzera importa materie prime ed esporta beni di altissima qualità: abbonda di piccole e medie imprese, generalmente con meno di 250 impiegati a tempo pieno, i quali rappresentano circa due terzi della forza lavoro totale. La più grande azienda svizzera è la Nestlé, il più importante gruppo alimentare del mondo.

→ Vedi Capitolo 7 – Lavorare in Ticino p. 14

Quasi tutti i Comuni del Ticino dispongono di un Ufficio postale. Per le lettere la corrispondenza è suddivisa in A (prioritaria) e B. I pacchi invece in Priority ed Economy. I costi variano in funzione del formato, del peso e della celerità di consegna prescelta. Negli Uffici postali si possono pure effettuare pagamenti od operazioni finanziarie grazie ai servizi erogati da PostFinance. A richiesta, in caso di assenza momentanea posta e pacchi possono restare in giacenza all'Ufficio postale il quale deve essere informato immediatamente in caso di trasloco.

Banche, turismo e commercio

Dopo montagne, cioccolata e formaggio l'immagine che viene istintivamente in mente quando si pensa alla Svizzera è indubbiamente quella legata alle banche. Le banche sono gli attori principali della piazza finanziaria elvetica, la cui attività privilegiata è la gestione dei patrimoni. Il settore finanziario riveste un'importanza capitale: contribuisce per oltre l'11% alla creazione del valore dell'economia svizzera. Oltre il 6% della popolazione è attivo nelle banche, assicurazioni e altri istituti finanziari. I principali poli finanziari sono Zurigo, Ginevra, Ticino e Basilea. Conti stipendio o di risparmio possono essere aperti nelle banche o alla Posta, le quali concedono, a precise condizioni, pure dei prestiti. In oltre 60'000 Bancomat si possono ritirare contanti e svolgere operazioni bancarie. Le principali carte di credito sono accettate ovunque anche in Ticino.

Un altro settore vitale per l'economia svizzera è quello del turismo, e in particolare l'albergheria e la ristorazione dove lavorano tradizionalmente molte persone di origine straniera. Il Ticino, e in particolare le regioni di Locarno/Ascona e Lugano, è una delle principali mete turistiche del Paese.

In Ticino i negozi sono generalmente aperti dalle 8.00 alle 18.30, salvo il giovedì di regola fino alle 21.00. Al sabato non chiudono prima delle 17.00. Alcuni grandi magazzini, piccoli negozi di quartiere e molti distributori di benzina beneficiano di deroghe che permettono loro di tenere aperto tardi alla sera, alla domenica o durante i giorni festivi.

→ Vedi Informazioni utili

Imposte e dichiarazione dei redditi

Cantone e Comuni assoggettano a imposte il reddito e il patrimonio di chi ha la residenza o il domicilio in Ticino. Inoltre, è riscossa l'imposta federale diretta per la Confederazione. I lavoratori stranieri senza permesso di domicilio sono soggetti a imposta alla fonte sui redditi da attività lavorativa. L'imposta alla fonte viene dedotta direttamente dallo stipendio dal datore di lavoro. Sono soggette a imposta anche le prestazioni ottenute da un ente assicurativo che sostituiscono il pagamento dello stipendio come le prestazioni assicurative contro la disoccupazione. Ogni anno è necessario compilare una dichiarazione dei redditi. I Comuni sono competenti per l'invio delle dichiarazioni nonché per la percezione delle imposte cantonali e comunali. Numerosi enti pubblici e privati nonché i sindacati possono aiutare nella compilazione delle dichiarazioni. Ulteriori informazioni presso il Comune di residenza.

Mezzi di comunicazione

I nuovi mezzi di comunicazione quali internet e la telefonia mobile sono ovunque diffusi in Svizzera, e beneficiano di un'ottima copertura. La rete fissa e la rete mobile sono gestite da alcuni operatori in tutto il Paese. Numerose società propongono prodotti di telefonia. E' pure possibile utilizzare internet per telefonare. La maggior parte delle abitazioni riceve programmi radiofonici e televisivi via cavo. Spesso per poter ricevere programmi da Paesi extraeuropei occorre dotarsi di un'antenna parabolica. La ricezione radiotelevisiva, anche via cellulare o internet, è a pagamento: occorre iscriversi alla società Billag SA incaricata della riscossione del canone, la quale effettua pure regolari controlli.

→ Vedi Informazioni utili

Mobilità 10



La Svizzera possiede una delle reti di trasporto pubblico più fitte al mondo. Treni, tram, métro e autobus circolano con un'alta frequenza e coprono tutto il territorio. In Ticino, a causa della configurazione naturale del Cantone, dell'offerta a volte limitata e di certe consolidate abitudini, per gli spostamenti si tende spesso a privilegiare l'automobile.

In Svizzera la guida è a destra e vige la regola della precedenza a destra. Sulle autostrade il limite di velocità è di 120km/h, sulle superstrade di 100km/h, sulle strade cantonali di 80km/h, nelle località di 50km/h e in certe zone residenziali di 30km/h. Il limite del tasso di alcoemia al volante è fissato al 0,5 per mille: per alcune professioni, come ad esempio autista professionale, il limite è fissato a 0. In caso d'incrocio su strade strette il veicolo che sale ha la precedenza su quello che scende. La cintura di sicurezza è obbligatoria sui sedili anteriori e posteriori e l'utilizzo del cellulare al volante è formalmente vietato.



Mezzi pubblici di trasporto

Gli agglomerati di Lugano, Locarno, Mendrisio/Chiasso e Bellinzona offrono numerose linee di bus urbane e suburbane con un ottimo, frequente e regolare servizio quotidiano, generalmente dalle 6.00 alle 23.45 ca. I Comuni periferici e le Valli del Ticino sono collegati ai poli urbani grazie ai servizi di AutoPostale Svizzera SA e di altre compagnie private di trasporto.

Il servizio ferroviario metropolitano TiLo assicura inoltre, a cadenza semi oraria, i collegamenti fra Airolo/Biasca e Chiasso/Como (S10), fra Chiasso e Milano (S11), fra Castione-Arbedo/Bellinzona e Locarno (S20) e fra Castione-Arbedo/Bellinzona e Luino/Aeroporto di Malpensa (S30).

La S60 (FLP) collega Lugano a Ponte Tresa e i treni regionali FART Locarno a Domodossola. I treni delle Ferrovie federali svizzere (FFS) attraversano il Ticino e lo mettono in contatto diretto con le principali città svizzere ed europee. Lugano Airport (ad Agno) permette al Ticino di far parte del network aereo intercontinentale grazie ai collegamenti con gli hub di Ginevra, Zurigo e Roma.

Sui laghi Maggiore e di Lugano sono in servizio numerose linee di navigazione. Molte montagne del Ticino, così come alcuni villaggi isolati, sono raggiungibili con funicolari, funivie, cabinovie, seggiovie e una ferrovia a cremagliera.

→ Vedi Informazioni utili

L'abbonamento Arcobaleno permette la libera circolazione su tutti i mezzi pubblici della comunità tariffaria del Ticino. Con l'abbonamento «Metà prezzo» è invece possibile utilizzare tutti i mezzi pubblici svizzeri a metà prezzo. Alle stazioni ferroviarie sono a disposizione vari tipi di riduzioni e di abbonamenti per bambini, giovani, studenti, famiglie e anziani. Molti Comuni offrono pure agevolazioni per abbonamenti e carte giornaliere.

→ Vedi Informazioni utili



Patente di guida

Per guidare in Svizzera occorre una licenza di condurre (per il conducente) e una licenza di circolazione (per i veicoli a motore). Gli automobilisti possono utilizzare la patente estera per le categorie di veicoli di validità solo nei primi 12 mesi di soggiorno in Svizzera (con permessi B o C). Per far ciò occorre aver compiuto il 18° anno di età. Alla scadenza dei 12 mesi il cittadino ha l'obbligo di richiedere la licenza svizzera, la patente di guida estera deve essere registrata presso la Sezione della circolazione a Camorino e il cittadino straniero riceverà una patente svizzera.

Per i cittadini UE/AELS, a differenza di chi è originario di Stati terzi, non vi sono esami di guida di controllo. Chi non è in possesso di una patente di guida deve seguire una scuola guida e svolgere un esame teorico, che può essere solo in una delle tre lingue nazionali (italiano, francese e tedesco) e un esame pratico.

→ Vedi Informazioni utili

Veicolo

Un veicolo d'importazione deve essere immediatamente annunciato alla dogana al momento dell'ingresso in Svizzera. Entro il termine di un anno dalla sua data di entrata in Svizzera (permesso B o C) il cittadino straniero deve dotare il veicolo di targhe e di certificati di circolazione svizzeri. Prima della concessione delle targhe il veicolo deve essere sottoposto ad un accurato controllo tecnico. Tutti i possessori di un veicolo a motore hanno l'obbligo di sottoscrivere una polizza responsabilità civile (RC) che risarcisce i danni causati dal contraente a terzi. Occorre inoltre pagare una tassa annua di circolazione stradale. L'assicurazione Casco, non obbligatoria, risarcisce invece i danni causati al proprio veicolo.

Circolare sulle autostrade svizzere (in Ticino sull'A2 e la A13) implica il pagamento di una tassa forfettaria annua sottoforma di contrassegno (vignetta) obbligatorio da apporre sul parabrezza del veicolo. I parcheggi sono generalmente a pagamento. Le zone blu sono gratuite ma a tempo limitato e richiedono un disco orario da esibire sul parabrezza. Per circolare in bicicletta non occorre una vignetta: il casco di protezione è vivamente raccomandato così come un adeguato sistema di illuminazione.

→ Vedi Informazioni utili



Salute

11



L'Ente Ospedaliero Cantonale ticinese si distingue per la multidisciplinarietà della sua offerta sanitaria di qualità che permette ai pazienti di trovare in un'unica struttura specialisti di varie discipline. La presenza di sei strutture sull'intero territorio garantisce inoltre un'offerta ospedaliera globale e di prossimità, indipendentemente dal luogo in cui sono richiesti i servizi. In Ticino vi sono inoltre cliniche private specializzate di alta qualità, numerose case per anziani, istituti e strutture per persone con handicap mentale e psichico, e servizi di cura a domicilio.

→ Vedi Informazioni utili

La promozione della salute mira a conservare e aumentare il potenziale di salute della popolazione. I tre settori classici della promozione sono l'attività fisica, l'alimentazione e il tempo libero. Igiene e promozione della salute sono i compiti principali della sanità pubblica: la Confederazione si dedica tra le altre cose alla lotta e alla prevenzione delle malattie infettive e si occupa delle assicurazioni sociali, della ricerca e della protezione dell'ambiente. I Cantoni assicurano alla popolazione la copertura sanitaria e le cure, mentre i Comuni sono responsabili per l'igiene sul piano locale. I Cantoni e i Comuni organizzano inoltre diversi servizi medici quali i medici cantonali, i servizi dei medici e dentisti scolastici, i servizi sociosanitari e socio psichiatrici.

In Svizzera ogni cittadino sceglie il proprio medico personale (medico di famiglia). Questi costituisce il primo punto di riferimento a cui rivolgersi per tutti i problemi di salute, anche in casi di emergenza. In genere non ci si rivolge direttamente all'ospedale. Qualora non ci sia una lingua comune fra paziente e medico, per poter sostenere conversazioni specialistiche si consiglia di portare con sé un interprete qualificato.

→ Vedi Informazioni utili

Ogni persona residente in Svizzera deve stipulare un'assicurazione malattia entro tre mesi dal suo arrivo. L'assicurazione malattia obbligatoria garantisce a tutti l'accesso a cure mediche complete e di buona qualità nel proprio Cantone.

L'assicuratore può essere scelto liberamente fra le circa 90 casse malati autorizzate a fornire le prestazioni dell'assicurazione malattia obbligatoria. Le casse malati devono assicurare l'interessato indipendentemente dall'età e dallo stato di salute, senza riserve né termini di attesa. I bambini devono essere assicurati entro tre mesi dalla nascita. Chi risiede temporaneamente può essere dispensato dall'obbligo di assicurazione se dispone di una copertura assicurativa per le cure che offra prestazioni almeno equivalenti alle casse svizzere.



L'assicurazione malattia (LAMal) copre i costi della malattia, della maternità e, se non prevista dal datore di lavoro, dell'infortunio. Chi è impiegato almeno otto ore alla settimana è obbligatoriamente assicurato contro gli infortuni non professionali (LAINF). L'assicurazione obbligatoria copre i costi delle cure mediche ambulatoriali prestate dai medici e dei medicinali prescritti, la degenza nei reparti comuni degli ospedali del proprio Cantone di residenza oppure, se necessario o in caso d'urgenza, in ospedali fuori dal Cantone. Sono inoltre compresi le prestazioni di aiuto e cure a domicilio (Spitex), i costi delle case di cura e i costi di riabilitazione medica. I trattamenti dentari rientrano nell'assicurazione obbligatoria solo se connessi a malattie gravi. Le spese dentistiche devono perciò essere pagate autonomamente. In aggiunta alla copertura di base obbligatoria è possibile concludere assicurazioni complementari non obbligatorie che coprono ad esempio i costi di un maggior confort per la degenza in camera semiprivata o privata in ospedale e nelle cliniche. I farmaci con obbligo di ricetta vengono forniti direttamente dal medico o possono essere ritirati in farmacia. Altri medicinali si possono trovare pure nelle erboristerie.

I premi dell'assicurazione malattia variano a dipendenza della cassa e del luogo di domicilio. Beneficia di una riduzione dei premi chi decide di limitare la scelta dei medici o degli ospedali, oppure di aumentare il montante della franchigia. Gli assicurati di comprovate modeste condizioni economiche hanno diritto alla riduzione del premio. Le casse malati rimborsano di regola i trattamenti eseguiti o prescritti da medici, che sono tenuti a informare i loro pazienti sulle prestazioni non rimborsate.

→ Vedi Informazioni utili



↑ ALA NORD
↑ Chirurgia Camere 243-2

←
→

Segreteria

Sicurezza sociale

12

La sicurezza sociale è un elemento determinante dello Stato svizzero. Quale parte di questa sicurezza, il **sistema dei tre pilastri**, ancorato nella Costituzione, garantisce la previdenza personale e professionale come pure quella dei familiari in caso di vecchiaia, invalidità o decesso. Le assicurazioni sociali vengono finanziate con i contributi degli assicurati, dei datori di lavoro e della Confederazione e dei Cantoni.

Gli indigenti sono aiutati dall'assistenza pubblica (assistenza sociale). Dopo un'attenta analisi e la verifica della loro situazione personale ricevono il minimo vitale e sono assicurati per la malattia. Gli interessati ricevono inoltre consigli su come superare al più presto questa loro fase critica onde renderli maggiormente responsabili del loro destino e delle loro scelte. Oltre all'assistenza sociale dello Stato ci sono innumerevoli istituzioni di pubblica utilità che sostengono le persone nel bisogno con prestazioni e aiuti materiali. Questo sostegno non sostituisce tuttavia l'assistenza sociale pubblica. In molti comuni vi è pure la possibilità di ottenere informazioni supplementari presso gli sportelli Laps (Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali) e di inoltrare domanda per prestazioni sociali. Informazioni generali presso tutti i Comuni di residenza.


Il sistema dei tre pilastri si fonda sulle seguenti basi: la previdenza statale (primo pilastro), quella professionale (secondo pilastro) e quella privata (terzo pilastro). L'obiettivo di questi tre pilastri è di mantenere il tenore di vita abituale anche in caso di vecchiaia, invalidità e morte, per sé stessi o per i familiari superstiti.

Nel **primo pilastro** troviamo l'assicurazione vecchiaia e superstiti (AVS) e l'assicurazione invalidità (AI). Chi risiede o lavora in Svizzera viene automaticamente assoggettato all'assicurazione AVS e AI. I contributi sono detratti direttamente dal salario, dal reddito aziendale o dal proprio patrimonio. Possono richiedere una rendita AVS gli uomini che hanno superato i 65 anni di età e le donne che hanno superato i 64 anni di età (stato al 2012).

L'AVS è il fulcro del sistema svizzero delle assicurazioni sociali e prevede il versamento di due rendite principali: una per coloro che hanno raggiunto l'età del pensionamento, l'altra per i superstiti. La rendita di vecchiaia garantisce l'indipendenza finanziaria agli assicurati che si sono ritirati dalla vita professionale. La rendita per superstiti mira ad impedire che al dolore provocato dalla morte di un genitore o del coniuge si aggiunga una situazione finanziaria precaria. Tale rendita viene versata ai vedovi superstiti se hanno figli o se la vedova ha superato i 45 anni ed è stata sposata per almeno cinque anni. Una rendita spetta agli orfani fino a 18 anni o, se non hanno ancora terminato gli studi, fino a 25 anni.

La rendita d'invalidità è versata alle persone che, a causa di malattia, infortunio o infermità congenita, presentano un'invalidità almeno del 40%. A garanzia del fabbisogno vitale dei beneficiari del primo pilastro ci sono le prestazioni complementari all'AVS/AI.





La previdenza professionale obbligatoria (LPP) rappresenta il **secondo pilastro**. Unitamente al primo pilastro, la previdenza professionale (casse pensioni) mira a garantire il mantenimento del tenore di vita abituale durante la vecchiaia, in caso di invalidità o decesso. Tutti i lavoratori salariati che sono già assicurati nel primo pilastro e guadagnano più di 20'880.- frs (stato al 2012) all'anno sono obbligatoriamente assicurati. Le persone che svolgono un'attività lucrativa indipendente devono invece provvedere ad assicurarsi facoltativamente. Chi lo desidera, a seconda del regolamento della propria cassa pensioni e delle condizioni del proprio datore di lavoro, può richiedere un pensionamento anticipato.

Il **terzo pilastro** è costituito dalla previdenza individuale (risparmio vincolato): serve a garantire lo standard di vita desiderato da ogni singolo cittadino. La previdenza privata si articola in previdenza vincolata (pilastro 3a) e previdenza libera (pilastro 3b). La Confederazione sostiene il pilastro 3a con misure di politica fiscale e la promozione della proprietà abitativa. Banche e compagnie di assicurazione private offrono ulteriori opportunità di previdenza personale.

Le indennità dell'assicurazione maternità spettano alle donne che durante i 9 mesi prima della nascita sono coperte dall'assicurazione AVS e con un periodo di almeno cinque mesi di esperienza lavorativa. La prestazione viene erogata durante 14 settimane dopo la nascita. L'assegno familiare ordinario contribuisce a pagare parte delle spese finanziarie di tutte le famiglie. Per gli adolescenti e i giovani adulti che stanno studiando sono previsti assegni per la formazione. I contributi sono finanziati dal datore di lavoro che ne cura il pagamento. Per le famiglie con figli fino a 3 o 15 anni e con redditi insufficienti ci sono gli assegni di prima infanzia e gli assegni integrativi.

L'assistenza sociale garantisce invece il sostentamento alle persone che si trovano nel bisogno, incoraggia la loro indipendenza materiale e personale, persegue il loro inserimento sociale e professionale. Interviene indipendentemente dalle cause che la rendono necessaria. Di regola, l'assistenza sociale comprende una valutazione dettagliata della situazione del richiedente: con l'interessato si elabora un piano d'assistenza individualizzato e adeguato in funzione della situazione.



Famiglia 13

La famiglia è oggi definita come una comunità di vita fondata sulle relazioni fra genitori e figli. È un luogo privilegiato di accoglienza che garantisce affetti, sostegno e protezione, un punto di riferimento per tutti i suoi membri. La famiglia è un elemento fondamentale della società, una realtà affettiva, educativa, culturale, civica, economica e sociale. Un luogo di incontro, di apprendimento, di dialogo, di rispetto reciproco, di trasmissione di valori e di solidarietà fra generazioni. Ogni individuo acquisisce le prime esperienze sociali nella famiglia, la quale deve offrire un potenziale di sviluppo di risorse indispensabili per la vita, quali il sostegno, l'incoraggiamento reciproco, la suddivisione delle responsabilità, la promozione dell'autonomia. Alcune culture di origine di persone straniere stabilitesi in Ticino non hanno sempre la stessa concezione occidentale della famiglia, della parità fra i sessi e dell'educazione dei figli: pur mantenendo usi e costumi di origine all'interno del nucleo familiare,

In caso di morte un medico deve compilare il certificato di decesso. I decessi in ospedale sono annunciati direttamente dall'amministrazione ospedaliera. Negli altri casi spetta ai familiari comunicare al Comune, portando il certificato di decesso del medico. I Comuni forniscono informazioni sulle possibilità di sepoltura e i passi da compiere. Qualora si desideri una cerimonia religiosa, questa deve essere organizzata autonomamente. Per le comunità di fede non cristiana esistono un cimitero musulmano e un cimitero ebraico, entrambi a Lugano.

è auspicabile che tutti i suoi membri abbiano l'occasione di confrontarsi apertamente con i principi e i valori del Paese di accoglienza non solo attraverso il lavoro o la scuola, ma anche frequentando corsi di lingua italiana e di sensibilizzazione al nostro sistema, corsi per mamme con bimbi in età prescolastica o partecipando ad associazioni ed eventi.

In Svizzera tutti gli uomini e tutte le donne hanno il diritto di decidere liberamente chi desiderano sposare. L'Ufficio di stato civile competente del luogo di residenza degli sposi fornisce informazioni riguardo ai documenti necessari ed organizza il matrimonio civile. Chi desidera celebrare anche una cerimonia religiosa deve organizzarla con la propria comunità religiosa.

Matrimonio misto e di cittadini stranieri

Quando uno dei due o entrambi i futuri coniugi sono cittadini stranieri nella procedura per celebrare il matrimonio civile si rende necessario fornire una serie di documenti personali ottenibili nel Paese di origine o attraverso le ambasciate o i consolati. È pertanto fortemente consigliabile disporre di tutte le informazioni necessarie per tempo rispetto alla data prescelta. Quando gli sposi hanno cittadinanza diversa possono acquisire, in seguito al matrimonio, quella dell'altro coniuge, se la legislazione dei rispettivi Stati lo prevede. Per i matrimoni misti la residenza in Svizzera del cittadino straniero è vincolata alla durata dell'unione di almeno 5 anni. Gli Uffici circondariali dello stato civile trattano le procedure preparatorie al matrimonio, celebrano i matrimoni, e rilasciano i relativi estratti. In Svizzera i partner dello stesso sesso non possono sposarsi ma hanno la possibilità di costituire un'unione domestica registrata.

Convivenza, separazione e divorzio

La convivenza di persone non unite dal matrimonio o dal regime di unione registrata non comporta conseguenze. Fatta eccezione per ambiti quali l'accesso ad alcune prestazioni sociali, in generale diritti e doveri sono applicati come per ogni altra persona singola. Per la convivenza il Comune di residenza e gli Uffici circondariali dello stato civile sono i principali punti di riferimento. Le conseguenze di una separazione o di un divorzio toccano aspetti personali e sociali, in particolare se vi sono figli, con possibili influenze pure sui permessi di soggiorno. Sempre più le coppie che si separano o divorziano stabiliscono accordi che disciplinano le conseguenze della decisione presa. Questa «mediazione» è favorita dal fatto che la revisione del Codice Civile Svizzero ha definitivamente cancellato il concetto di colpa, precedentemente attribuito a uno dei due coniugi.

Nascite

Le nascite in ospedale sono direttamente segnalate all'Ufficio di stato civile competente da parte dell'amministrazione ospedaliera. Quelle che avvengono in casa devono essere invece segnalate personalmente all'Ufficio di stato civile da parte dei familiari, del medico, o dell'ostetrica. I neonati devono essere annunciati ad una cassa malati entro tre mesi dalla nascita. Qualora si desideri una cerimonia religiosa questa può essere organizzata tramite la propria comunità religiosa.



Infanzia e gioventù

Come in tutta Europa, anche in Svizzera e in Ticino oggi molte persone privilegiano il recupero di oggetti usati e di seconda mano, ancora in buono stato e a poco prezzo, quali ad esempio giocattoli, libri, mobili, utensili, elettrodomestici e vestiti. In Ticino si trovano mercatini dell'usato nelle principali località, grazie anche all'iniziativa di associazioni quali l'ACSI (www.acsi.ch), Caritas Ticino (www.caritas-ticino.ch), Croce Rossa Svizzera Sezione Ticino (www.redcross.ch) Emmaus (www.emmaus-arce.ch), e SOS Ticino (www.sos-ti.ch). Molti Comuni dispongono inoltre di eco centri dove è possibile portare rifiuti domestici e resti vegetali, depositare merce usata e trovare oggetti ancora utilizzabili.

Il Ticino favorisce l'autonomia e la responsabilità delle famiglie promuovendo attività di accoglienza complementari alle famiglie stesse e alla scuola durante le ore lavorative o di formazione dei genitori, per favorire la compatibilità fra famiglia, lavoro e formazione. L'offerta di strutture (nidi dell'infanzia, famiglie diurne, centri che organizzano attività extrascolastiche, centri di socializzazione) copre quantitativamente il fabbisogno sul territorio cantonale e garantisce qualità nelle condizioni di accoglienza. Altro aspetto importante del sostegno alle famiglie è il supporto ai genitori confrontati con difficoltà nello svolgimento del loro ruolo: per far fronte a ciò il Ticino sostiene enti, gruppi e associazioni che propongono progetti e servizi in tal senso.



Nidi dell'infanzia e famiglie diurne

I nidi dell'infanzia in Ticino si rivolgono di regola a bambini dai 0 ai 3 anni. Sono considerati nidi dell'infanzia i centri diurni con una capacità di accoglienza superiore a 5 bambini, aperti più di 15 ore alla settimana e che hanno ricevuto un'autorizzazione dal Consiglio di Stato. I nidi dell'infanzia devono disporre dell'attrezzatura necessaria all'accoglienza dei bambini e allo svolgimento delle attività quotidiane (sonno, pasti, igiene personale), così come di materiale ludico e pedagogico adeguato.

La famiglia diurna è la persona, la coppia o la famiglia che, dietro modesto compenso, si offre per accogliere nella propria economia domestica, durante la giornata (prevalentemente durante il pasto di mezzogiorno e il dopo-scuola) non più di 5 minorenni contemporaneamente, di regola di meno di 12 anni. In numerosi Comuni ci sono centri che rappresentano un'ottima occasione di socializzazione per bambini e di supporto per le mamme. Ambulatori pediatrici, pediatri e servizi di cura a domicilio svolgono un importante ruolo per la prevenzione e la cura di malattie del bimbo e della madre.

→ Vedi Informazioni utili

Nei primi anni di vita sono gettate le basi importanti per lo sviluppo dell'individuo. In Svizzera si presta perciò particolare attenzione al settore del sostegno alla prima infanzia, un sostegno importante per tutti i bambini, che promuove le loro facoltà motorie, linguistiche, cognitive e sociali. Il sostegno è dato da una relazione calorosa e rassicurante con i genitori e da un approccio educativo coerente nonché da un'assistenza esterna da parte di personale specializzato.

I bambini che crescono in famiglie svantaggiate dal punto di vista socioeconomico rischiano maggiormente di essere sfavoriti nel loro sviluppo. Spesso, questi svantaggi si manifestano più tardi sotto forma di scemate opportunità di riuscita a scuola, nella formazione e sul mercato del lavoro.

I figli di migranti traggono il maggior beneficio dalle offerte formative, assistenziali ed educative nel quadro del sostegno alla prima infanzia.

L'obiettivo è perciò quello di aumentare l'accessibilità delle offerte destinate ai genitori e ai bambini con un passato migratorio, di migliorare le competenze interculturali di persone incaricate dell'assistenza.

→ Vedi Informazioni utili

Gioventù e tempo libero

Per i giovani il tempo libero dovrebbe essere inteso come un'attività al di fuori del normale iter scolastico o lavorativo, come momento formativo e rigenerativo dell'essere. Un luogo privilegiato di socializzazione e aggregazione dove l'adolescente deve potersi sperimentare, trovare uno spazio d'azione e fare le esperienze necessarie per poi accedere al mondo degli adulti. L'impegno degli adulti dovrebbe andare nella direzione di stimolare, sostenere e permettere al giovane di diventare attore, protagonista del proprio tempo ed evitare che si riduca a essere uno spettatore, un consumatore passivo di proposte, pensate, realizzate e organizzate da altri. Il Ticino propone loro numerosi centri d'attività giovanile, colonie, ludoteche e attività sportive. Attraverso lo sport molti giovani stranieri e svizzeri imparano ad incontrarsi, a conoscersi, a confrontarsi e a rispettarci. Per i giovani vi è inoltre la possibilità di beneficiare di una consulenza e di un supporto economico per i loro progetti creativi ed espressivi, nonché di partecipare al Consiglio cantonale dei giovani.

→ Vedi Informazioni utili

Religione

14

Per secoli il cattolicesimo è rimasta l'unica confessione consentita nelle terre che oggi formano il Canton Ticino, tanto che nel 1555 i membri della comunità riformata di Locarno vennero espulsi e trovarono rifugio a Zurigo. Così nel Cantone, anche nei primi decenni dopo l'indipendenza (1803), la religione cattolica rimase prevalente. Oggi la Costituzione cantonale e la Costituzione federale assicurano piena libertà di culto ai fedeli di tutte le confessioni. I diritti fondamentali costituzionali valgono per tutte le persone e tutte le comunità religiose: si tratta in particolare della libertà di credo e di coscienza e della libertà

Fino agli accordi del 1884 tra il Consiglio federale e la Santa Sede il Ticino era ecclesiasticamente soggetto in parte alla Diocesi di Milano e in parte a quella di Como. A seguito di tali accordi nel 1888 Papa Leone XIII, con la bolla *Ad universam*, creò la Diocesi di Lugano, costituendo la Chiesa parrocchiale e collegiata di San Lorenzo di Lugano a Cattedrale. Al suo vertice, in un primo tempo, non fu posto un Vescovo bensì un Amministratore apostolico. Fu infatti solo nel 1971 che l'Amministrazione Apostolica del Cantone Ticino fu staccata canonicamente dalla Diocesi di Basilea e si poté parlare per la prima volta, formalmente, di un Vescovo di Lugano. Tuttora come residuo della secolare divisione del Ticino tra la Diocesi di Milano e quella di Como si celebrano sia il rito romano sia il rito ambrosiano. La divisione si nota soprattutto durante il periodo del carnevale.

di culto. In Svizzera dunque non si può favorire o svantaggiare una persona a causa delle sue scelte e pratiche religiose. Anche a causa della forte immigrazione il quadro confessionale si è fatto ora decisamente più vario e la presenza in Ticino di altre religioni o modalità d'espressione religiosa è un dato di fatto: troviamo una maggioranza di cattolici (ca il 76%) seguita da protestanti, ortodossi e musulmani. La comunità ebraica è concentrata a Lugano.

In Svizzera, come in Ticino, convivono dunque diversi gruppi religiosi i quali hanno numerose possibilità di praticare la loro fede in un clima di rispetto, di tolleranza e discrezione. In virtù della libertà di credo e di coscienza lo Stato è tenuto a osservare una neutralità confessionale e religiosa. Questa neutralità assume un'importanza particolare nella scuola pubblica in quanto l'insegnamento è obbligatorio per tutti, senza distinzione tra le confessioni. L'ammissione alla scuola pubblica non può in nessun caso dipendere dalla religione. Il corpo insegnante è tenuto a mantenere una certa discrezione: nell'esercizio delle sue funzioni deve astenersi da considerazioni confessionali o religiose suscettibili di causare pregiudizio all'altrui libertà di credo e di coscienza. In Ticino le religioni ufficialmente riconosciute sono la Cattolica e l'Evangelica riformata, che hanno lo statuto di corporazioni di diritto pubblico. Le comunità religiose non riconosciute sono invece organizzate secondo il diritto privato e rivestono spesso la forma di associazioni. → Vedi Informazioni utili

Restrizioni e doveri

I diritti fondamentali non hanno però validità assoluta: possono essere soggetti a restrizioni se una legge lo prevede e se sussiste un interesse pubblico giustificato alla restrizione. Per esempio il legislatore può limitare la libertà di credo e di coscienza se sono messe in pericolo la sicurezza e la quiete pubbliche o la salute della popolazione e se il loro esercizio lede i diritti e le libertà altrui. Le manifestazioni d'intolleranza di chi ferisce i sentimenti religiosi attraverso una critica sistematica e malevola sono punibili. Alcune pratiche religiose sono vietate poiché violano i diritti fondamentali. Pratiche che mettono in pericolo l'integrità fisica o psichica di una persona, come l'escissione, sono punite poiché la libertà di culto non giustifica che si arrechi un danno a una persona. Inoltre, certe pratiche non sono consentite in Svizzera quando violano ad esempio la Legge sulla protezione delle acque che vieta la dispersione delle ceneri dei defunti nell'acqua corrente, oppure la Legge sulla protezione degli animali che vieta comportamenti crudeli nei confronti degli animali. Le convinzioni religiose non dispensano dall'esercizio dei doveri civici previsti dalla legge, segnatamente l'obbligo di seguire l'istruzione scolastica obbligatoria. Infine, quando una manifestazione religiosa si svolge sul suolo pubblico occorre chiedere l'autorizzazione al Comune.



Tempo libero e media

15



Le espressioni culturali in Svizzera sono a tal punto influenzate dalle diversità che anche gli stessi svizzeri a volte si domandano cosa li accomuni. Questa varietà si riflette in un ampio spettro di usi, costumi ed espressioni artistiche che coinvolgono anche le culture delle numerose comunità di stranieri che abitano nel Paese. Le offerte culturali e per il tempo libero non mancano nemmeno in Ticino, dove esiste pure un gran numero di associazioni culturali e ricreative a livello comunale e regionale. A chi arriva in Ticino è vivamente consigliato partecipare alle attività delle associazioni locali o alle proposte ricreative, sportive, escursionistiche, gastronomiche e culturali: è infatti un ottimo modo per conoscere gli abitanti del Cantone, i loro usi e costumi, le loro mentalità e il loro attaccamento a certe tradizioni. Alcune parole in dialetto, gustare assieme una polenta e formaggio, condividere una partita a carte o a bocce, ripetere in coro i ritornelli di certe canzoni popolari sono azioni che permettono ai nuovi arrivati non solo di manifestare curiosità per la cultura d'accoglienza, ma pure di suscitare l'interesse degli autoctoni, stimolandoli ad aprirsi all'altro e a conoscerlo.

Una tra le più importanti ricchezze del Ticino è sicuramente la sua produzione enogastronomica. Prodotti genuini provenienti direttamente dal territorio e realizzati grazie ad antiche tradizioni locali. Un'offerta dai mille sapori capace di coniugare tradizione e modernità che spazia da specialità di stagione come i salumi nostrani, i vini merlot, i formaggi d'alpeggio, a piatti più classici come la polenta, il risotto con funghi e ossibuchi, il minestrone, la trota in carpione, la torta di pane o di castagne, le gazzose e altre specialità che si gustano con particolare piacere specialmente nei tipici grotti.

Tradizioni e cultura

Dalla primavera alla fine dell'autunno, non solo nei villaggi e nelle valli, è un susseguirsi di feste, sagre e risottate popolari legate spesso alle figure di Santi, a ricorrenze religiose o a tradizioni contadine e gastronomiche: riti e usanze che sono il retaggio della civiltà rurale e contadina che caratterizzò il Ticino fino alla metà del XX secolo. Numerosi sono pure gli eventi sportivi che permettono a famiglie e amici di riunirsi e di condividere assieme giri in bicicletta, partite di calcio, camminate e corse popolari. Le comunità di stranieri sono pure molto attive e propongono regolarmente feste etniche ben frequentate che sono momenti privilegiati d'incontro con i ticinesi.

Fra i maggiori eventi culturali di fama internazionale del Ticino citiamo il Carnevale Rabadan di Bellinzona, le Processioni storiche del Venerdì Santo a Mendrisio, Il Festival del Film di Locarno, i festival jazz di Ascona e Lugano, i concerti Moon and Stars di Locarno e i numerosi appuntamenti con la musica classica. Fra musei e gallerie d'arte si contano una settantina di strutture adibite alla cultura, che spaziano dall'arte contemporanea, all'etnografia, alla scienza. Il Ticino è anche culla del patrimonio mondiale per l'umanità. Vanta ben due siti UNESCO: il Monte San Giorgio, uno scrigno naturale dove sono stati rivenuti fossili di dinosauri, e i tre Castelli medievali di Bellinzona.

Il Ticino permette la pratica di tutti gli sport, sia all'aperto, sia indoor. Iscriversi ad un club sportivo e praticare degli sport di gruppo sono un ottimo modo per facilitare la reciproca conoscenza fra indigeni e stranieri e stimolare il necessario rispetto dell'altro. Attività di volontariato con giovani, anziani, malati o persone con handicap offrono pure preziose occasioni di scambio e comprensione.

Media

Rispetto al numero di abitanti il Ticino è una delle regioni al mondo con il più alto numero di organi di stampa. Troviamo 3 quotidiani locali, numerosi settimanali, alcuni mensili (oltre a tutta la stampa svizzera e ai principali giornali esteri venduti nei chioschi), 6 canali televisivi nazionali e 10 canali radiofonici nazionali (e un'infinità di altre reti svizzere ed estere grazie alla trasmissione via cavo o satellitare), 1 televisione privata, 2 radio private, e innumerevoli media online. Leggere regolarmente i quotidiani, ascoltare le cronache della Svizzera italiana alla radio e seguire le trasmissioni televisive che presentano fatti e costumi locali permette di essere costantemente aggiornati sulla realtà in cui si vive, sulle percezioni della popolazione, sull'evoluzione delle mentalità, e non da ultimo di imparare l'italiano. La stampa locale è inoltre lo strumento privilegiato per seguire e capire i cambiamenti socio-economici e politici del Ticino e della Svizzera.



Sicurezza ed emergenze

16



La **Polizia cantonale** è un servizio pubblico con il compito di tutelare la sicurezza e di mantenere l'ordine legalmente costituito: **è raggiungibile 24 ore su 24 al numero 117**. La Polizia cantonale previene e, per quanto possibile, impedisce le infrazioni mediante l'informazione e il controllo, le accerta e le denuncia alle autorità competenti. I Reparti mobili Sopra e Sottoceneri della Gendarmeria assicurano sull'intero territorio cantonale gli interventi straordinari e non pianificati, d'urgenza e di soccorso, il fermo o l'arresto di persone, nonché il servizio di pattuglia con compiti generali di prevenzione e repressione.

Chi subisce un furto con scasso in casa deve avvisare subito la polizia e cercare di rimanere calmo. Prima di entrare in casa deve aspettare l'arrivo degli agenti: è infatti possibile che i ladri siano ancora all'interno. Occorre evitare di entrare nell'abitazione mettendo in ordine o toccando le cose aperte poiché così facendo si potrebbero cancellare le tracce lasciate dallo scassinatore. Non esitare a contattare la polizia anche per chiarire eventuali situazioni anomale.

Compiti principali sono: la prevenzione tramite presenza sul territorio, il controllo del traffico e delle persone, la constatazione di incidenti della circolazione stradale, gli incidenti aviatori e ferroviari, la constatazione di furti, rapine e danneggiamenti, di infortuni domestici e sul lavoro, interventi per risse, aggressioni e violenze domestiche, le constatazioni di decessi, di incendi e il servizi di mantenimento dell'ordine. La Polizia giudiziaria si occupa, in collaborazione con il Ministero Pubblico, della raccolta d'informazioni, dell'accertamento dei fatti, delle inchieste, degli arresti, della prevenzione, dell'analisi strategica e comparativa di fenomeni criminali, dell'impiego di metodologie tecnico-scientifiche.

La Gendarmeria territoriale assicura la consulenza al cittadino presso gli sportelli di polizia e sul terreno. Svolge pure attività di Polizia giudiziaria legata alla microcriminalità indagando sui reati minori. E' inoltre responsabile dei controlli e della sicurezza dell'aeroporto di Lugano-Agno. I principali Comuni del Ticino dispongono di corpi comunali di Polizia. I Reparti mobili speciali assicurano sull'intero territorio cantonale gli interventi specialistici e a rischio elevato. Sono formati dal Reparto Interventi Speciali e dal Reparto del Traffico. La Polizia cantonale interviene giornalmente per la constatazione di incidenti della circolazione stradale. In caso di incidenti particolarmente gravi o complessi anche la Polizia scientifica è chiamata in causa.

In Ticino sono presenti numerose ditte specializzate nel settore della sicurezza a cui è possibile rivolgersi per delle consulenze mirate e per installare impianti di allarme.

In Ticino i **servizi ambulanze** e le associazioni operanti nell'ambito del soccorso pre-ospedaliero sono membri della Federazione Cantonale Ticinese dei Servizi Autoambulanze. La missione principale di Ticino Soccorso 144 è di reagire alle chiamate sanitarie urgenti, di assicurare una condotta sicura ed un coordinamento ottimale degli interventi. **Attraverso il numero gratuito 144** è possibile risolvere tutte le situazioni di urgenza o di emergenza. Non è necessario chiamare il 144 per consulenze mediche (091 800 18 28), per informazioni sui servizi sanitari fuori orario (091 800 18 28), per richieste riguardanti i Servizi di Aiuto Domiciliare (0840 22 44 22).

Salvare e proteggere le persone, gli animali, l'ambiente e i beni materiali: questa è la missione permanente dei **pompieri ticinesi** che rispondono al **numero d'urgenza 118**.

La **Protezione della popolazione** è un sistema integrato per la protezione, il salvataggio e l'aiuto. La sua missione consiste nel coordinare i differenti mezzi di intervento al fine di proteggere la popolazione, le sue basi vitali e i beni culturali in caso di catastrofi naturali e tecnologiche, di altre situazioni d'emergenza e di conflitto armato. La Sezione del militare e della protezione della popolazione è articolata in tre aree di attività e competenza: settore militare, della protezione civile e della protezione della popolazione. Il settore della protezione civile assicura l'applicazione delle prescrizioni federali di protezione civile nelle Regioni e nei Comuni, cura le diverse pianificazioni, l'istruzione dei militi e la realizzazione delle costruzioni protette (rifugi, impianti regionali). Il servizio della protezione della popolazione si occupa prevalentemente dei preparativi per i casi di emergenza e di catastrofe.

→ Vedi Informazioni utili



Bibliografia (una scelta)

Abitare in Svizzera, Informazioni concernenti la locazione di un appartamento, Weissgrund Kommunikation, AG Zurigo, 2006, www.bwo-admin.ch

Assicurazioni sociali: soggiorno in Svizzera e partenza, Ufficio federale della migrazione, Berna, 2011, www.pubblicazionifederali.admin.ch

Benvenuti in Svizzera, informazioni per gli immigrati, Ufficio federale della migrazione, Berna, 2011, www.pubblicazionifederali.admin.ch

Conoscere, conoscersi, Dicastero integrazione e informazione sociale Città di Lugano, Lugano, 2011, www.lugano.ch/diis

Curriculum di riferimento per la promozione delle competenze linguistiche dei migranti, Ufficio federale della migrazione, Berna, 2010, www.pubblicazionifederali.admin.ch

Echo, Informazioni sulla Svizzera, HEKS, Amriswil, 2005, www.echo-ch.ch

Dizionarietto elvetico, Eros Costantini, Edizioni San Giorgio, Muzzano, 2002

Géographie de la Suisse, AA.VV., LEP, Le Mont-sur-Lausanne, 2010, www.editionslep.ch

Guida alla salute in Svizzera, Croce Rossa Svizzera / UFSP, Berna, 2011, www.pubblicazionifederali.admin.ch

Histoire Suisse, Grégoire Nappé, LEP, Le Mont-sur-Lausanne, 2007, www.editionslep.ch

Il Ticino moderno 1945-2010, AA.VV., Quaderni dell'associazione Carlo Cattaneo, Lugano, 2010, www.associazionecattaneo.ch

Institutions politiques suisses, Vincent Golay, LEP, Le Mont-sur-Lausanne, 2010, www.editionslep.ch

Istituzioni politiche svizzere, Vademecum, AA.VV., Giampiero Casagrande Editore, Lugano, 2004, www.casagrande-giampiero.ch

L'Image de la Suisse, Gianni Haver, LEP, Le Mont-sur-Lausanne, 2011, www.editionslep.ch

L'importanza di essere Svizzera, AA.VV., Limes, Rivista italiana di geopolitica, Gruppo Editoriale l'Espresso, Roma, 2011, www.limesonline.com

La Confederazione in breve, Cancelleria federale, Berna, www.pubblicazionifederali.admin.ch

La matrigna e il monello, Confederazione e Ticino tra dialoghi e silenzi, Orazio Martinetti, Armando Dadò Editore, Locarno, 2001, www.editore.ch

Le nostre origini, le terre ticinesi dai tempi remoti alla fine del Settecento, Raffaello Ceschi, Armando Dadò Editore, Locarno, 2006, www.editore.ch

Libera circolazione Svizzera-UE, Ufficio federale della migrazione, Berna, 2010, www.pubblicazionifederali.admin.ch

Lugano in mano, Vivi la tua Città, Dicastero integrazione e informazione sociale Città di Lugano, Lugano, 2011, www.lugano.ch/diis

La popolazione straniera e i flussi migratori in Ticino, AA.VV., SUPSI/Dipartimento lavoro sociale, Canobbio, 2003

La Svizzera in un libro, Lingue e cantoni, Elisabeth Alli, 2006, www.sbook.ch

Principi in materia di visti Schengen, Ufficio federale della migrazione, Berna, 2011, www.pubblicazionifederali.admin.ch

Razzismo e discriminazione, Dipartimento delle istituzioni, Bellinzona, 2012, di-ds@ti.ch

Razzista, io !?, Fondazione Educazione e Sviluppo,

Lugano, 2005, www.globaleducation.ch

Staatsatlas / Atlas de l'Etat, AA.VV., Verlag Neue Zürcher Zeitung, Zürich, 2012, www.nzz-libro.ch

Stranieri e richiedenti l'asilo in svizzera, Ufficio federale della migrazione, Berna, 2012, www.pubblicazionifederali.admin.ch

Dialogo salute, Vademecum per la collaborazione con interpreti interculturali, Interpret, Berna, 2012, www.inter-pret.ch

Tutela giuridica della discriminazione razziale, Commissione federale contro il razzismo, Berna, 2010, www.ekr.admin.ch

Vivere e lavorare in Svizzera, Ufficio federale della migrazione, Berna, 2010, www.swissemigration.ch – www.eures.ch

NB: Molte pubblicazioni federali esistono in varie lingue, oltre all'italiano, al francese e al tedesco. Ulteriori informazioni presso i Comuni oppure all'Ufficio del Delegato cantonale per l'integrazione degli stranieri, 0848 14 32 01/02.

Note

30 parole per capire l'italiano parlato in Ticino (una scelta)

A balla	A gran velocità
(L')Agrafe	Graffetta metallica, francesismo
Azione	Offerta speciale, vendita promozionale a prezzo ridotto, soprattutto di alimentari e di beni di consumo corrente. «Banane in azione» significa semplicemente «banane a prezzo scontato»: tipico elvetismo commerciale trilingue (Action in francese, Aktion in tedesco)
Bilux	Lampeggio dei fari anteriori di un veicolo, alternando la luce normale a quella abbagliante, in genere per richiamare l'attenzione
Boccalino	Piccolo boccale panciuto di terracotta colorata, usato per bere vino nostrano. Simbolo kitsch del Ticino insieme alle zoccollette
(La) Cantonale	Strada principale di scorrimento fra due località
Classeur	Raccogliitore, classificatore (ad anelli)
Chifer	Cornetto, croissant: panino dolce o brioche a forma di mezzaluna
Colonna	Coda (di auto, persone): l'uso di questa parola è frequente, specie per alcune espressioni come «c'è colonna in autostrada»
Comanda	Ordinazione, ordine (in un ristorante, in un negozio, su internet). Si tratta di un francesismo
Entrare in funzione	Entrare in carica, assumere le funzioni. Sul calco del francese «entrer en fonction»
Farsi dentro	Integrarsi, non restare in disparte, socializzare, instaurare rapporti sociali con gli appartenenti alla collettività in cui ci si inserisce
Gabola	Grana, guaio, imprevisto, inconveniente, contrattempo, contrarietà, disagio, incidente, difficoltà, problema, pasticcio, complicazione, fastidio, impiccio, seccatura, rognà, scocciatura
Inzigare	Stuzzicare, provocare, tormentare
Latele	«Guardare latele», ovvero guardare un programma televisivo

Macchina da lavare	Lavatrice
Modine	Listelli infissi nel terreno per indicare i contorni di un edificio da costruire
Natel	Telefono cellulare, telefonino. Il termine è una contrazione di NAtionales TELEfon. Il nome risale al 1975 quando le PTT (oggi Swisscom) decisero di creare una rete di telefonia mobile
Panne	Guasto, difetto, rottura, avaria, disagio, contrattempo, incidente, intoppo, blackout
Per intanto	Per ora
Riservazione	Prenotazione, si tratta di un francesismo
Rolladen	Persiana avvolgibile, serranda avvolgibile, tapparella
Schlafsack	Sacco a pelo. Il termine tedesco «sacco per dormire» è rimasto nel dialetto e nell'italiano ticinese
Servisol	Self-service: ristorante con servisol, spaccio servisol
Tagliata	Piatto di salumi affettati, affettato misto
Tirata	Rettilineo (tratto di strada o di percorso che procede in linea retta)
Tunnel	Galleria
Uovo in cereghino	Uovo al tegame, all'occhio di bue
Vignetta	Autoadesivo da mettere sul parabrezza a comprova del pagamento della tassa annua necessaria per circolare sulle autostrade
Zacky-boy	(Pure detto zechiboy) Decespugliatore, attrezzo agricolo portatile a motore

Numeri utili

Ambulanza	144
Polizia	117
Pompieri	118
Emergenze	112
Intossicazioni	145
Rega – soccorso aereo	1414
Cardiocentro Ticino	091 805 31 11
Soccorso stradale (guasti)	140
Telefono amico	143
Consulenza per bambini e giovani	147
AA Alcolisti anonimi	0848 84 88 46
Aiuto Aids Ticino	091 923 80 40
Molestie e conflitti sul lavoro	0800 14 51 45
Amministrazione cantonale	091 814 41 11
Ufficio della migrazione	091 814 72 11
Delegato cantonale integrazione	0848 14 32 01/02
Centro di consulenza integrazione	0848 14 72 01/02
Servizio nazionale d'interpretariato	0842 44 24 42
Agenzia di mediazione interculturale	
Derman – SOSTicino	091 921 07 38
	091 825 23 79
Radiotelevisione svizzera	091 803 51 11

Editore

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle istituzioni
Residenza governativa
Piazza Governo
CH-6500 Bellinzona
tel. +41 91 814 41 11
www.ti.ch/di
di-dis@ti.ch

© Dipartimento delle istituzioni
CH-6500 Bellinzona
2012 Tutti i diritti riservati

Autore/Informazioni

Delegato cantonale
all'integrazione degli stranieri
Divisione degli interni
Dipartimento delle istituzioni
tel. +41 848 14 32 01/02

Concetto grafico

Graficadidee.ch – Giubiasco

Fotografie

Graficadidee.ch – Giubiasco
Archivio – EOC
Archivio – Croce Verde Bellinzona
Massimo Pacciorini – Job

Traduzioni

Consultra AG – Zurigo

Stampa

Salvioni arti grafiche
Stampato su carta FSC/100% riciclata

**Tiratura**

51'000 copie

1ª edizione/novembre 2012

Per quanto riguarda la correttezza dei contenuti dei testi fa stato unicamente la versione in italiano. I testi tradotti nelle altre lingue sono stati meticolosamente verificati nei limiti del possibile. Tuttavia, data la complessità della materia e delle diverse strutture governative, gli autori di questo documento non escludono il fatto che ci possano essere errori, imprecisioni o interpretazioni errate o offensive rispetto alla versione originale.

Benvenuti!



Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle istituzioni